

Saluto del Promotore di Giustizia e Difensore del Vincolo

Avv. Michele Cheri

Eminenza Reverendissima

Reverendissimo Arcivescovo Moderatore

Eccellentissimi Vescovi

Signori Magistrati del foro Canonico e Civile

Signore e Signori presenti

Un saluto e profonda gratitudine a Sua Eminenza Reverendissima Cardinale Giuseppe VERSALDI, e un grazie per essere oggi qui a parlarci di un tema attualissimo: “il Ruolo dei Tribunali Ecclesiastici in una Chiesa in stato di Sinodo: verità e carità per formare famiglie cristiane in un mondo secolarizzato”.

Unisco al saluto e al ringraziamento rivolto a Tutti Voi da S. Eccellenza Reverendissima Mons. Arrigo Miglio e a quello del Vicario Giudiziale Don Mauro Bucciero, il mio personale e quello di tutti i Difensori del Vincolo e Promotori di Giustizia Deputati.

La Vostra presenza ci rallegra e ci incoraggia a portare avanti il nostro lavoro, servizio prezioso e indispensabile per i fedeli feriti che cercano conforto alla nostra porta.

Quest’anno, considerato il tema del Sinodo straordinario, sarà particolarmente importante, sia per quanto attiene alla famiglia, sia per quanto riguarda i Tribunali Ecclesiastici; da molte parti e in particolare nel contesto di celebrazione del Sinodo, sono state avanzate diverse proposte, stilizzate nei n° 48 e 49 della *Relatio Synodi*: si richiede una maggiore celerità ed economicità dei processi di nullità matrimoniale; il superamento della necessità della doppia conforme; la possibilità di determinare una via amministrativa sotto la responsabilità del Vescovo diocesano; un processo sommario da avviare nei casi di nullità notoria; lo snellimento della procedura.

Il metodo nuovo del questionario utilizzato nell’attuale Sinodo, ha permesso un maggiore ed immediato coinvolgimento delle conferenze episcopali e di conseguenza di tutta la comunità dei fedeli.

Diciamo subito che, il processo attuale offre molteplici garanzie a tutela del vincolo matrimoniale, una delle quali è la figura del Difensore del Vincolo, indispensabile in

qualunque stato e grado del processo; essa è stata prevista dal legislatore a garanzia dei diritti delle persone, al di là degli stessi interessi personali delle parti.

In quest'ottica crediamo che il legislatore, pur velocizzando i processi dovrà ancora fare affidamento sul servizio del Difensore del Vincolo.

Papa Francesco nella plenaria al Tribunale della Segnatura Apostolica del 8 novembre 2013, evidenziava: “L'attenzione rivolta al ministero del Difensore del vincolo è senz'altro opportuna, perché la sua presenza e il suo intervento sono obbligatori per tutto lo sviluppo del processo (cfr *Dignitas connubii*, 56, 1-2; 279, 1). Allo stesso modo è previsto che egli debba proporre ogni genere di prove, di eccezioni, ricorsi ed appelli che, nel rispetto della verità, favoriscano la difesa del vincolo”.

Riportando tale passo, vogliamo dare conforto a noi stessi che qualunque sia il modo nel quale potranno essere affrontate le cause matrimoniali per il futuro, la figura del Difensore del Vincolo, sarà sempre presente a garanzia dei diritti delle parti.

In un eventuale ampliamento del suo ruolo crediamo che, oltre a garantire i diritti delle persone all'interno del processo, il Difensore del Vincolo potrebbe offrire i suoi servizi anche intervenendo pastoralmente assicurando ai coniugi una consulenza alla conclusione del processo, in modo da riferire e far comprendere i motivi della decisione, vigilando che gli stessi siano compresi dai destinatari, in particolare dal coniuge che abbia mantenuto nel processo una posizione di senso opposto al risultato stabilito nella sentenza, ed in ultimo fornendo ogni necessaria assistenza.

Relativamente alla tempistica, in questi ultimi anni, presso il Nostro Tribunale, siamo riusciti nella maggior parte dei casi trattati, ad avvicinarci ai tempi tecnici stabiliti; più difficile è ridurre i tempi, nei casi di particolare litigiosità tra le parti e in quelli nei quali è necessaria perizia, che da sola richiede un allungamento dei tempi di causa di circa tre mesi; come dicevamo il T.E.R.S. per lo più garantisce un giusto processo in tempi accettabili. Al contempo, occorre prudenza per evitare che la semplificazione si traduca in superficialità o ingiustizia, veicolando l'idea di un c.d. “divorzio cattolico”.

L'auspicio dei padri del sinodo è quello di una maggiore presenza di laici nell'amministrazione della giustizia ecclesiastica.

Nel Nostro T.E.R.S., attualmente prestano la loro opera tre Giudici e due Difensori del Vincolo laici.

Riteniamo prioritario per ogni Vescovo, assicurare nella propria diocesi la presenza di persone specializzate che s'impegnino al servizio dei Tribunali.

Interessante sarebbe l'istituzione di un fattivo collegamento tra T.E.R.S. e Diocesi, e ancor più tra T.E.R.S. e Parrocchie.

Siamo convinti che, la conoscenza da parte dei fedeli dei meccanismi del Tribunale, faciliterà il loro accostarsi in caso di fallimento dell'unione, riducendo i tempi del processo.

In conclusione, permettetemi un grazie ai Difensori del Vincolo e ai Promotori di Giustizia che quest'anno hanno collaborato con l'ufficio. (Don. Claudio Marras, Don. Emanuele Meconcelli, Don. Sergio Alessandro Madeddu e Dott.ssa Rita Basta; ancora un grazie va per il lavoro svolto quale D. del V. e P. G. all'avvocato Alessio Sarais, che da quest'anno è annoverato nell'organico dei giudici del nostro T.E.R.S.).

Un grazie va anche a tutto il personale di cancelleria, che con il suo lavoro impagabile, ha garantito la puntuale e sollecita chiusura delle cause. Un grazie anche a tutti i Giudici, Avvocati, Periti e a tutti coloro che a vario titolo collaborano con il Nostro Tribunale.

Ancora grazie a tutti Voi, grazie a S. Eminenza Reverendissima Cardinale Giuseppe VERSALDI, di arricchirci con la sua presenza.